

Liceo Classico, votata l'occupazione

Pubblicato: Giovedì 7 Febbraio 2002

✖ Una lunga assemblea nella mattina ha sancito l'occupazione al liceo classico Cairoli. La decisione, operativa da questo pomeriggio (giovedì 7 febbraio), è stata presa dopo una votazione, classe per classe, che ha visto prevalere le ragioni degli studenti che si oppongono alla legge delega del Ministro Letizia Moratti.

I ragazzi del Cairoli non avevano partecipato [all'ondata di occupazioni di gennaio](#) che coinvolse tutte le scuole superiori di Varese.

La scelta dei ragazzi, come spiega Gabriele Molinaro, rappresentante della consulta provinciale degli studenti, è stata quella di far precedere l'occupazione da un periodo di informazione sui provvedimenti decisi dal Governo. Le votazioni di oggi sono state anticipate da un'assemblea generale, effettuata mercoledì, durante la quale si è svolto un lungo dibattito, con esperti convocati dagli studenti, proprio sulla riforma scolastica.

L'occupazione è stata decisa con il 58,2% dei voti. Si prevedono aule di corsi alternativi così come spazi riservati allo studio libero. Non verrà comunque impedito l'ingresso in aula ai professori, nelle classi in cui l'occupazione non ha ottenuto la maggioranza.

La macchina organizzativa prevede un comitato di gestione composto da circa 15 persone che comincerà a preparare i corsi a partire da oggi pomeriggio e un servizio d'ordine di 30 o 40 persone. Nonostante l'occupazione sia praticamente cosa fatta rimane da registrare un dissenso alla decisione di oggi. Contrarietà che, sottolinea Molinaro, è stata espressa con fermezza anche dal dirigente scolastico Aldo Fumagalli.

La protesta sarà però di breve durata: venerdì, sabato e forse domenica, con possibilità di dormire in istituto per chi lo desidera.

Diverse le attività in preparazione, a metà tra formazione e proposte creative. Al centro del dibattito dovrebbe comunque rimanere la questione riforma: «Siamo contrari a questa legge delega – spiega Molinaro – che stabilisce una divisione tra istruzione e formazione che potrebbe diventare separazione tra chi sarà in futuro un dirigente e chi invece sarà un lavoratore».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it